



Associazione Nonni 2.0

Famiglia & Società

Prof.a Giovanna Rossi

Associazione Nonni 2.0

Milano, Italia

www.nonniduepuntozero.eu

La famiglia tra le generazioni.

WORD CONGRESS OF FAMILIES XIII

VERONA | 29-31 MARCH, 2019

Una premessa

Una componente fondamentale, anche se molto ignorata, della bellezza del matrimonio è costituita dalla capacità di tenere insieme le differenze tra l'uomo e la donna e tra le generazioni. Raccogliere la sfida di relazionare le differenze è l'impresa familiare per eccellenza. Il legame intergenerazionale, molto sottovalutato nella sua valenza familiare e sociale, gioca un ruolo fondamentale in questo senso in quanto è potenzialmente un **rigeneratore** di famiglia. Anche alla luce dei cambiamenti demografici che hanno riguardato le società e le famiglie dei Paesi occidentali, si è verificata una vera e propria rivoluzione silenziosa, che ha mutato, ma non cancellato il significato e la rilevanza delle relazioni tra le generazioni. La famiglia è tuttora il luogo in cui le generazioni s'intrecciano, in cui è visibile il fatto che le generazioni sono fra loro in rapporto "generativo" e non solo giustapposte le une alle altre. La famiglia è da sempre il luogo privilegiato dell'incontro/scontro, o, in altri termini, del confronto tra le generazioni.

La nostra Associazione Nonni 2.0 è nata e lavora per educare, attraverso un'amicizia e un confronto, a questo significato della famiglia nell'ampio contesto sociale.

Una storia che inizia nel 2014

I Nonni 2.0 nascono a Milano nell'aprile del 2014 come associazione culturale senza scopo di lucro: essa conta circa 300 associati, 3.000 followers di cui oltre 1.500 sui social media e circa 1.500 destinatari delle nostre comunicazioni periodiche. Gli associati versano una quota annuale di €25; €35 per la coppia. Le nostre iniziative sono offerte gratuitamente al pubblico (soci e non soci).



Sia i membri del direttivo sia altri nonni che via via si fanno carico delle diverse iniziative sono volontari.

1. Lo scopo sociale

Dare risposta in quanto nonni a uno specifico bisogno di sostegno e accompagnamento reciproco tra le generazioni che oggi sentiamo urgente: è questo lo scopo sociale della nostra Associazione.

La dimensione associativa, il noi (*we-relation*), si poggia sulla convinzione che la relazione tra le generazioni sia fondamentale per fronteggiare la sfida della generatività della famiglia non solo al proprio interno (come generatività biologica), ma anche nella comunità più ampia in cui è inserita, producendo «beni» che possiamo chiamare “relazionali”. Siamo convinti che la nostra forma associativa sia una forma evoluta della prosocialità della famiglia.

Nel mondo in cui viviamo i nonni, custodi della memoria, sono più che mai chiamati a essere attivi testimoni delle virtù e delle esperienze che, alla prova del tempo e della vita, si sono dimostrate utili e valide per affrontare le sfide personali e sociali del tempo presente.

In un'epoca di fragilità psicologica diffusa, con la loro stessa presenza i nonni possono testimoniare la capacità dell'uomo di superare le difficoltà della vita. In un tempo sempre più segnato dalla tentazione di nuove e insidiose forme di autoritarismo, i nonni sono chiamati a dare un loro specifico contributo alla difesa e alla promozione della libertà; in tale prospettiva si inserisce anche l'impegno perché sia ovunque tutelata la libertà di educazione e venga assicurata ai nipoti e alle future generazioni una formazione che tenga conto dei principi di realtà, natura e ragione, così come giunti a noi da secoli di tradizione.

La crisi dell'umano e della famiglia che i nonni si trovano a fronteggiare viene da lontano, da una cultura europea fondata sull'individualismo che ha emarginato le forme di autorganizzazione sociale quale la famiglia e i gruppi primari e associativi, perché avvertiti come fattori di conflitto e di disordine. Ma questo nel lungo periodo ha prodotto una forte crisi di rappresentanza delle istituzioni statali sia nazionali sia europee. Si è consolidato un apparato tecnologico ricco, anonimo, efficiente ed efficace che non ha nessun interesse a riconoscere i fenomeni sociali primari.

In particolare ciò è evidente nella situazione italiana che tuttora manifesta una forte reticenza ad elaborare politiche che si rivolgano in modo diretto alle famiglie e al sostegno delle relazioni fra le generazioni. Le associazioni di matrice familiare come Nonni 2.0 vanno in controtendenza,



contribuendo alla diffusione di una cultura solidaristica all'interno della società sia erogando servizi sia promuovendo il riconoscimento di diritti specificamente "familiari". Le relazioni tra le generazioni costituiscono in molti casi l'asse portante delle famiglie nelle loro esigenze quotidiane: politiche del lavoro, della casa, politiche fiscali e politiche sociali, ecc. hanno un'influenza diretta sulla "tenuta" del soggetto famiglia e possono alternativamente o facilitare l'intergenerazionalità o ostacolarla. Un esempio emblematico dell'assenza di politiche familiari è il crollo della natalità nel nostro Paese.

2. I motivi del nostro impegno

Siamo nonni **consapevoli** della nostra personale identità e desideriamo vivere e agire questa nostra condizione nella prospettiva di una **generatività** che sappiamo "differita" tra le generazioni.

Che cosa intendiamo per generazione? Secondo la nostra prospettiva il concetto di generazione si riferisce sia a coloro che generano sia a coloro che sono generati: la generazione come rapporto tra generante e generato è talmente strutturale al nostro essere che è al centro della nostra identità. Infatti i generanti sono sempre generati, i genitori sono sempre figli; coloro che hanno dato la vita alla nuova generazione sono stati i bambini della generazione precedente.

La generatività, così come la generazione, fa riferimento a due registri: quello biologico e quello sociale. Se la generatività biologica porta a trasmettere il proprio patrimonio genetico e a prendersi cura dei propri figli, la generatività sociale si sostanzia in tutte quelle attività che mirano alla promozione della crescita delle nuove generazioni, e non solo dei propri figli biologici, mirano dunque al bene comune. La generazione, quindi, è una sintesi complessa tra sfera familiare e sfera sociale: da un lato si fonda sull'età storico-biologica, riferita alle relazioni di discendenza/ascendenza (asse del familiare) e, dall'altro, sulle mediazioni che la società, e in particolare i sistemi di welfare, esercitano su questi legami (asse del sociale).

Quando i nonni possono essere riconosciuti come generativi? E quando è possibile considerare il rapporto con i loro nipoti come generativo?

Quando escono dalla stagnazione e dal ripiegamento narcisistico per dedicarsi alla cura delle generazioni future. I Nonni 2.0 sono un chiaro esempio nel contesto italiano della socio-generatività dei nonni, agendo contemporaneamente sul fronte familiare e sociale.

Per noi la dimensione sociale della generatività si evidenzia soprattutto nel caso dei nostri nonni giovani



(*active ageing*), che sviluppano contestualmente una generatività familiare, in quanto sono al centro di una fitta rete di compiti di aiuto e di sostegno nei confronti dei nipoti, dei grandi anziani e sono disponibili ad una azione di carattere prosociale-volontario verso altri non familiari. Chiamiamo questi nonni-risorsa “socio generativi” in quanto documentano la possibilità di investire in azioni solidaristiche e di partecipazione civile anche in presenza di un impegno a favore delle loro reti familiari.

3. Le sfide nelle relazioni tra nonni e nipoti

Trasmettere e tramandare

Tutto passa, ma c'è passaggio e passaggio, ci sono passaggi che consentono rigenerazione e passaggi stagnanti, involutivi, in qualche modo mortiferi.

Nel nostro vocabolario italiano, sempre così ricco, abbiamo due termini per dire della dinamica del passaggio: trasmettere e tramandare. Dei due preferiamo il secondo perché ha a che fare con il patrimonio simbolico, mentre il primo ha a che fare col patrimonio materiale che peraltro ha la sua importanza, posso trasmettere il patrimonio genetico, i beni materiali ma anche lo status.

Tra-mandare indica un'azione che avviene tra due persone o tra due generazioni. Implica perciò un passaggio che ha non un solo protagonista ma due “attori” anche se l'uno in posizione gerarchica rispetto al secondo.

Quale allora la dinamica che accompagna il processo col quale si tramanda il patrimonio simbolico?

Il passaggio è positivo se si attua una modalità generativa di trasferimento. Possiamo chiamare questa modalità di tra-mandare “**rinnovamento delle origini**”. Rinnovamento è molto meglio di innovazione. È infatti una innovazione che è nella linea della continuità e non della scissione e frattura ma neppure della replica. Ci dice di una novità che non è dimentica di ciò che l'ha preceduta. Questa posizione alberga in chi sa che ricomincia da capo ma non ricomincia da zero. Ogni essere umano è un nuovo cominciamento, la nascita di un essere umano, ci ricorda splendidamente Hannah Arendt, è l'emergere nel mondo del nuovo, ma il nuovo è generato se eccede chi l'ha generato (infatti è accompagnato da stupore).

Gli adulti, i generanti, siano essi genitori o chi ha una funzione generativa (come è sicuramente quella



dei nonni) hanno perciò non solo un compito diretto verso le generazioni a loro successive ma anche un compito verso le precedenti, di “mediazione generazionale” (il “tra” del tramandare) di trasformazione, risignificazione della tradizione, sia familiare (e questo compete soprattutto ai genitori), sia culturale e sociale e questo tocca soprattutto a chi ha una funzione educativa-culturale come i nonni.

Pensare per generazioni è un bel modo di pensare e di porsi nella condizione di “verifica della tradizione” e di coscienza critica. È un pensiero che sa tra-passare e tra-mandare, che sa muoversi in avanti e indietro. Vedere l’altro, figlio, nipote... come nuova generazione vuol dire vederlo in termini pro-creativi, pro-gettuali, in un moto vitalissimo che prefigura una *mission*.

Questo è in fondo educare, e-ducere tirar fuori quel che è al nostro fondo che sta lì in potenza ma che non è tabula rasa ma patrimonio ereditato, per condurlo (ecco il *ducere*) non a sé (si tratta in questo caso di *se-ducere*, una forma di seduzione) ma per introdurlo nella realtà, per lanciarlo in avanti perché... perché a sua volta faccia altrettanto. La tradizione ha valore non in quanto contenuto fisso ma in quanto riesce ad essere tra-mandata. Pensare per generazioni vuol dire perciò vedere i nipoti non solo come destinatari del proprio impegno e della propria azione ma come portatori di un progetto che accomuna. Il messaggio che passa è perciò questo: ti consegno il patrimonio perché tu lo faccia fruttare e perché tu lo trasmetta e tramandi a tua volta. Questo è un vero lanciare in avanti, questa è una vera forma emancipativa, non la sterile autorealizzazione: se tutto nasce da me e finisce a me in un circolo chiuso, tutto implode.

Scambievolezza tra nonni e nipoti

Alla trasmissione del patrimonio si accompagna un’ulteriore sfida: la possibilità di attuare una scambievolezza all’interno delle relazioni intergenerazionali.

Non sempre il circuito dello scambio è perfettamente in equilibrio: capita a volte che una generazione dia più di un'altra, anche a ritmo alternato nel corso del ciclo di vita. L’importante è evitare lo sbilanciamento protratto e massivo, che comporta il rischio dell’assottigliamento delle risorse vitali, materiali o immateriali, di una generazione.

I nonni più attivi e in grado di essere una risorsa nel contesto societario sono caratterizzati dalla capacità di dare e ricevere nei network primari e associativi.



Il tempo

La generatività dei nonni è soggetta alle transizioni familiari: il tempo familiare vive di transizioni, di discontinuità, di rischi, di prove.

La relazione tra nonni e nipoti è particolare perché la continuità familiare che essa realizza avviene tramite un salto, e “se” il salto riesce. Il pensare “lungo”, plurigenerazionale, incorpora cioè quella che abbiamo chiamato generatività “indiretta”.

Oggi facilmente i genitori cercano nei figli un maggior rispecchiamento di sé e pertanto vivono la procreazione come potenza di sé. Si tratta di un aspetto molto presente nella mentalità genitoriale odierna, di fronte alla quale i nonni possono svolgere un importantissimo ruolo. L’arrivare, da parte loro, all’ultima generazione, consente di vedere la storia familiare e la storia sociale, di pensare per generazioni, di generazione in generazione.

I nonni sperimentano questa generatività indiretta e testimoniano nei fatti che il legame familiare trascende la biologia della riproduzione e la sua coazione a ripetere. Essi possono fare esperienza di quanto le generazioni vivano di trame di senso che attraversano gli affetti, i pensieri, le azioni.

La gratuità della relazione tra nonni e nipoti che tanta parte della letteratura sottolinea (riportando in questo l’esperienza diffusa) è innescata proprio da questo salto-rischio legato al fatto che la generazione successiva può interrompere la catena per scelta o suo malgrado. Non è scontato il proseguimento, quando avviene è sempre una “sorpresa”, e genera con facilità gratitudine.

L’ambivalenza

Mettere a fuoco le relazioni tra le generazioni implica tematizzarne anche l’ambivalenza che ne può derivare. Essa si presenta soprattutto se si fanno prevalere gli aspetti di imposizione/soggezione senza riconoscere la palese diversità culturale tra le generazioni.

Con realismo bisogna comprendere che il rapporto tra le generazioni non è immune dall’ambivalenza e pertanto, può essere generativo o degenerativo.

4. Il compito: contrastare lo stallo generazionale e favorire nuovi inizi

Riconoscere la possibilità che il rapporto tra generazioni possa essere degenerativo conduce a un



Associazione Nonni 2.0

Famiglia & Società

quesito: cosa può aiutarci a contrastare questo pericoloso stallo che vede le generazioni separate le une dalle altre, ferme, magari protettive ma prive di progetto per sé e per chi ci è accanto e responsabilmente affidato?

La nostra Associazione è consapevole che il primo compito è quello del pensare per generazioni, dell'intraprendere e incentivare alleanze tra adulti. Se è difficile trovare il maestro, quello carismatico che la vita concede poche volte di incontrare, è possibile cercare e creare una fratellanza generativa tra adulti che condividono la stessa condizione e responsabilità verso la generazione successiva. Tale responsabilità compete all'adulto in quanto tale, in primis a chi ha un ruolo educativo. I Nonni 2.0 non si sottraggono a questa generatività sociale che consiste nel creare un ambiente umano (cioè che si prende cura dei legami) che sia capace di conservare e rinnovare il patrimonio simbolico della cultura di origine e porgerlo alla generazione successiva. Quest'ultima, da parte sua, va chiamata da subito in causa, facendole spazio. Interrogare il passato ma anche interrogare il nuovo che si affaccia costruendo insieme nuovi patrimoni.

Che cosa abbiamo fatto dalla fondazione nel 2014 a oggi (2019)

La nostra Associazione si costituisce attorno ad uno specifico bisogno di sostegno e accompagnamento reciproco tra le generazioni che si esprime a vari livelli:

1. riaffermare la funzione essenziale e insostituibile della famiglia basata sul diritto naturale, come relazione tra i generi e le generazioni.
2. aumentare nei nonni stessi, nei figli e nei nipoti la consapevolezza della importanza della figura dei nonni in quanto pilastri nel passaggio intergenerazionale dei valori e delle tradizioni.
3. favorire iniziative a sostegno del principio della libertà d'educazione che vede nella famiglia il soggetto primario e imprescindibile.
4. promuovere forme di impegno e di aggregazione di nonni nelle attività culturali e sociali per mantenere alto il valore del loro tempo libero, sia a loro vantaggio sia a vantaggio della famiglia e dell'intera società.

INCONTRI PUBBLICI DI FORMAZIONE

Abbiamo realizzato molti incontri pubblici tenuti da relatori di elevata professionalità sui seguenti temi:



Associazione Nonni 2.0

Famiglia & Società

1. **La relazione tra le generazioni** (es. Gli anziani nella società di oggi, risorsa o freno ?; Il peculiare compito educativo dei nonni, la trasmissione dei valori e della memoria ; La gratitudine, chiave di volta dei rapporti familiari; L'emergenza educativa; La testimonianza dei nonni sull'esperienza del lavoro, delle relazioni affettive, del riposo e del dolore ; Il compito dei nonni di fronte alla separazione dei figli; La valenza culturale e sociale della generatività nella società di oggi; Riflessioni sul testo di Romano Guardini: Le età della vita.)
2. **La relazione con la società e la cultura** (es. I punti critici della cultura del mondo di oggi; Il ruolo dei media sul fare e disfare cultura; Come usare le nuove tecnologie; Quale società per i nostri nipoti? ; I caratteri della futura economia ; L'impatto delle dinamiche demografiche nella società italiana ed europea dei prossimi anni; Bullismo e cyber bullismo: i metodi della prevenzione e della gestione delle conseguenze; La Famiglia come risorsa della società per uscire dalla crisi)
3. **Famiglia e generazioni di fronte alle sfide della politica** (es. L'Unione Europea e la distorsione delle politiche familiari; Scuola statale e ideologia "gender", ecc.)
4. **I Nonni e il magistero ecclesiale** (Riflessioni a partire dall'insegnamento di Papa Francesco, incontri con S. Eminenza il Cardinal Scola e con S. Eccellenza Mons. Delpini)
5. **Le sfide del fine vita** (es. Approfondimenti morali e giuridici su disegni di legge in discussione in Parlamento).

INFORMAZIONE

1. Realizzazione e gestione del sito web www.nonniduepuntozero.eu
2. Realizzazione e gestione della pagina Facebook Associazione nonni2.0
3. Diffusione mensile di una Newsletter per associati e followers (in totale oltre 2000 indirizzi mail), riportante articoli di varie testate giornalistiche e siti web, concernenti temi specifici della nostra area di interesse.
4. Pubblicazione sul nostro sito web di articoli direttamente redatti su vari temi concernenti la nostra area di interesse.

ATTIVITA' PUBBLICHE

1. Intervento presso la Commissione Giustizia del Senato italiano, in vista dell'esame delle proposte



di legge su le “Unioni civili”; Nuova proposta di legge sugli sgravi fiscali.

2. Vigilanza sull’applicazione effettiva del principio stabilito nella Legge 54, 2006 sulla separazione e il divorzio e nel decreto legislativo 154/2013 entrato in vigore il 7/2/2014 nell’articolo 317 bis che qui di seguito riportiamo: ‘Gli ascendenti hanno diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni. L’ascendente al quale è impedito l’esercizio di tale diritto può ricorrere al giudice del luogo di residenza abituale del minore affinché siano adottati i provvedimenti più idonei nell’esclusivo interesse del minore’. Esiste, dunque, il “diritto dei nonni” a mantenere un rapporto ‘significativo’ con i nipoti minorenni in caso di separazione/divorzio dei loro figli.
3. Partecipazione in qualità di sostenitori al Comitato Nazionale “Difendiamo i Nostri Figli” alle varie riunioni organizzative delle due grandi manifestazioni nazionali a favore della famiglia naturale;
4. Interazione con varie associazioni pro family a livello nazionale e regionale per scambi di informazioni e realizzazione di azioni comuni a sostegno della famiglia naturale e in difesa della vita.
5. Consolidamento del rapporto con la FAFCE.

Novità in atto (2019)

- L’Associazione ha indetto il Concorso “IO E I MIEI NONNI” rivolto a tutti gli allievi delle scuole italiane di ogni ordine e grado, con l’obiettivo di favorire una riflessione sulla funzione di questa figura, riferimento non solo affettivo, ma anche legato alla trasmissione della tradizione familiare e dei suoi valori condivisi.
- I componenti dell’Associazione e tutti i nonni che lo desiderano si ritrovano in liberi incontri mensili di conversazione (con apericena) ogni primo mercoledì del mese al Centro Rosetum di Milano. Una occasione di lieta convivenza finalizzata a rinfrancare i rapporti di amicizia e ad offrire l’occasione di affrontare di volta in volta argomenti per tutti di grande interesse.
- Abbiamo promosso un ciclo di incontri (tutt’ora in corso) dal titolo “Di generazione in generazione” volto a rinforzare la consapevolezza del nostro compito con relatori esperti in ambito teologico, antropologico, filosofico, psicologico, sociologico e di politica economica.